

Governo liberalizza semirimorchi oltre 15 metri

Trasporto unito: sottovalutati rischi su sicurezza e conseguenze economiche



Pubblicato

il giorno

14 Settembre 2021

Da

[Redazione](#)



ROMA – Il Governo liberalizza semirimorchi lunghi più di 15 metri, ma secondo Trasporto unito vengono sottovalutati i rischi in tema di sicurezza, oltre alle conseguenze economiche che ricadono su tutto il settore dell'autotrasporto.

Pe la stessa Associazione, inoltre, analizzando il decreto “infrastrutture” alcuni interrogativi sorgono spontanei: 1) le nuove misure dei semirimorchi non risolvono, ed anzi complicano, il problema della uniformità dei pesi e delle dimensioni in ambito comunitario; 2) non sono stati preventivamente informati gli utenti della strada sulla diffusione dei nuovi semirimorchi e cioè pezzi unici, non articolati, estremamente lunghi perché oltre 15 metri, il cui ingombro totale, con 1,6 metri in più, è pari a 18 metri complessivi con l'aggancio del trattore; 3) non è stata fatta una proiezione dei costi che ricadranno sull'autotrasporto, costretto a investire nei nuovi mezzi per restare competitivo, in un momento in cui l'intero settore è sull'orlo del crack, senza contare la svalutazione patrimoniale degli attuali semirimorchi.

Non si comprende quali saranno i vantaggi di questa misura, a parte i benefici per i produttori, in quanto registriamo un aumento del numero dei viaggi a vuoto e soprattutto la diminuzione dell'indice della percentuale media di ciascun carico.

A porre questi quesiti è **Maurizio Longo**, segretario generale di Trasportounito il quale evidenzia che “Senza consultare la categoria, il Ministro ha deciso unilateralmente di liberalizzare un tipo di veicolo destinato a produrre difficoltà sul mercato dei servizi di trasporto complicando ulteriormente la sicurezza stradale sulle nostre strade provinciali e comunali, nonché nella stragrande maggioranza delle zone di carico e scarico in cui le dimensioni dei mezzi sono incompatibili”.

“Le ripercussioni sul mercato dei servizi di trasporto – conclude Longo – saranno le medesime di quanto avvenuto nel passato (quando si passò dai 12,50 ai 13,60 metri), che produsse zero aumenti delle tariffe, indebitamenti ulteriori per l’acquisto dei nuovi veicoli e la svalutazione o rottamazione per i vecchi semirimorchi, ma all’epoca le condizioni economiche erano meno pressanti e la professionalità dei conducenti era ineccepibile”.